



PIANO
PAESAGGISTICO
REGIONALE

DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO F1 Fermo e la Vallata del Tenna



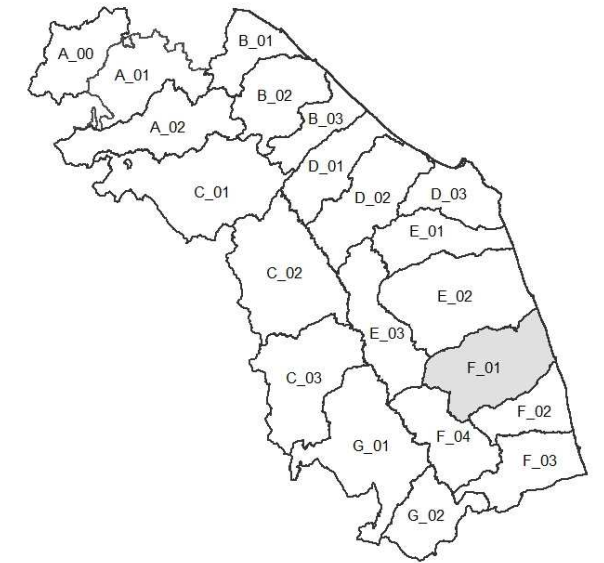
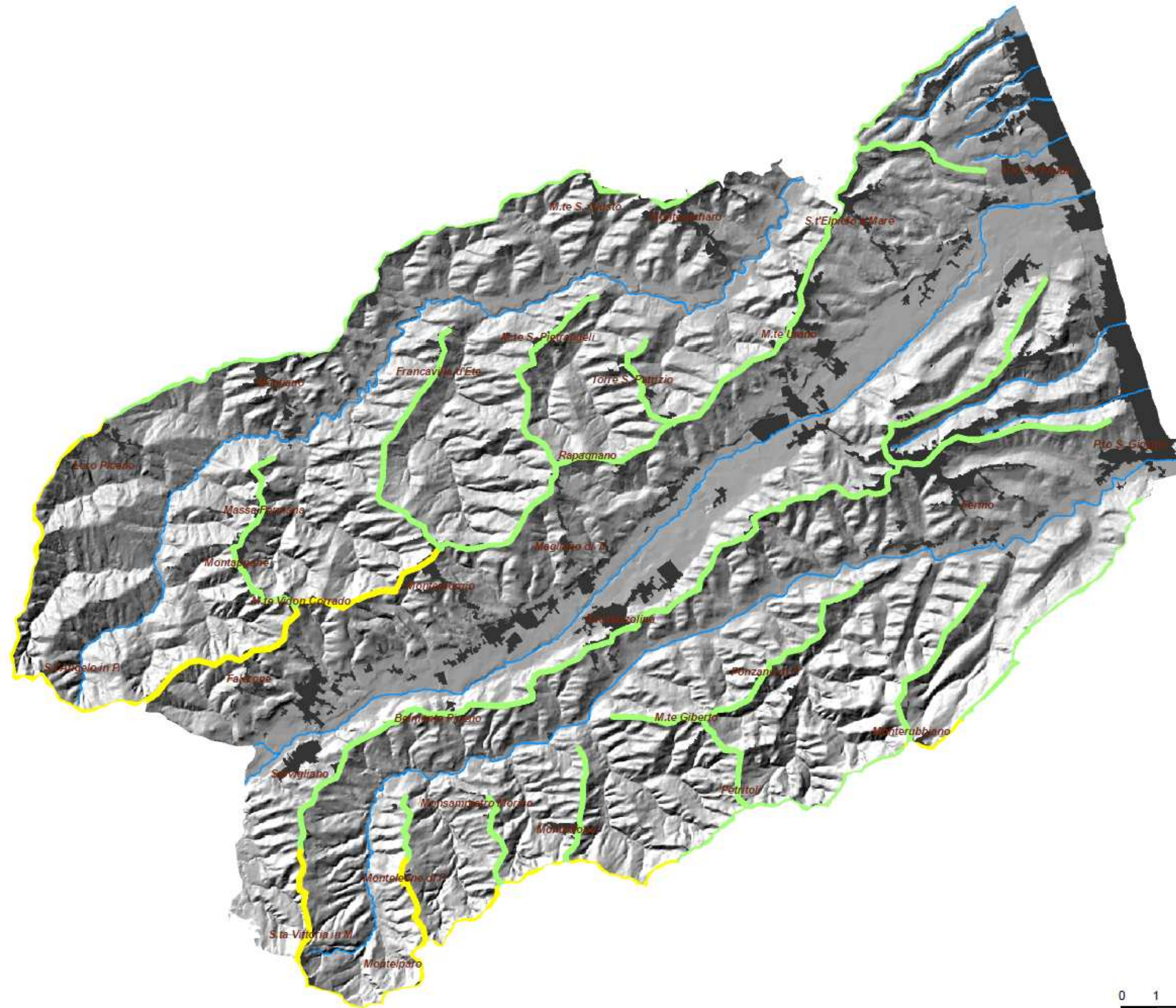
REGIONE
MARCHE



GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



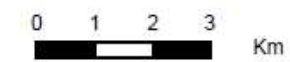
LEGENDA

Crinali principali per altimetria (metri s.l.m.)

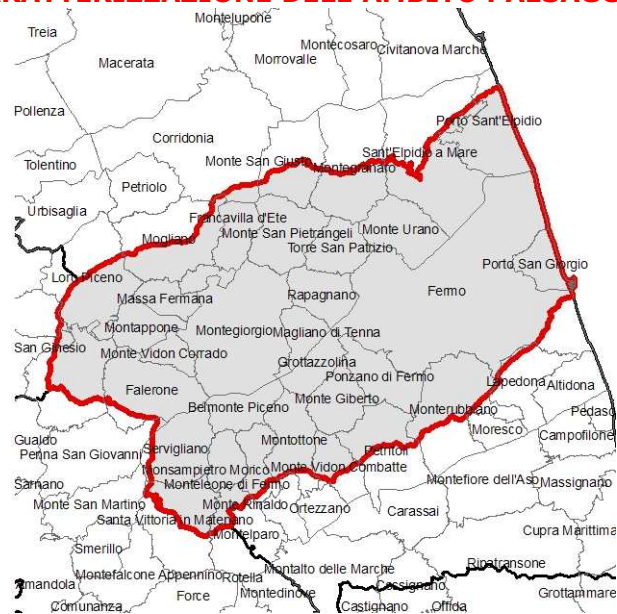
- Crinali collinari 0-350
- Crinali alto-collinari 350-700
- Crinali basso-montani 700-1100
- Crinali montani 1100-1600
- Crinali alto-montani 1600-2500
- Reticolo idrografico principale

Altre informazioni

- Insediamenti



CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



Elemento distintivo dell'ambito è la massiccia urbanizzazione della fascia costiera e del reticolo vallivo del Fiume Tenna. I centri e nuclei storici di crinale caratterizzano il paesaggio delle colline del reticolo del Fiume Ete Vivo e del Torrente Ete Morto. L'ambito è delimitato a Nord dal crinale che separa i bacini idrografici del F. Chienti e del T. Ete Morto, suo affluente di destra; a Sud dal crinale che separa i bacini idrografici del F. Ete Vivo e Aso; ad Ovest dalla parte sommitale del bacino idrografico del T. Ete Morto e dalle aree alto collinari poste a ridosso del confine tra la Provincia di Macerata e quella di Fermo, coincidenti con le strade che collegano Santa Vittoria in Matenano con Monte S. Martino, e Sant'Angelo in Pontano; ad Est dal tratto di Mare Adriatico compreso tra la foce dei fiumi Chienti ed Ete Vivo.

Quota minima (m slm) 0,00
Quota massima (m slm) 465 (Monterubbiano)

Province interessate Macerata, Fermo
Comuni interessati M., Montegrano, M. San Giusto, M. San Pietrangeli, Torre San Patrizio, Monte Urano, Francavilla d'Ete, Massa fermana, Monte Vidon Corrado, Mogliano, Loro Piceno, Falerone, Servigliano, Belmonte P., Monsampietro M., Montottone, Monte Giberto, Ponzano di Fermo, Grottazzolina, Magliano di T., Fermo, P. San San Giorgio, Lapedona, Altidona, Moeresco, Monterubbiano, Petritoli, Monte Vidon Combatte, Monteleone di F.

Sup.territ.le (Ha) 56.060,43
Sup.urbanizzata 2001 (Ha) 4.211,34
Quota perc. Sup.urbanizzata 7,5%
Abitanti 2001 centri-nuclei 119.248
Dens.abit.territ.le (Ab./Kmq) 213
Dens.abit. aree urb. (Ab./Ha) 28

Uso del suolo (ha)

1-Edificato residenziale	2.600,45	4,6%
2-Edificato produttivo	345,61	0,6%
3-Seminativi	26.277,40	46,9%
4-Culture arboree	165,90	0,3%
5-Culture eterogenee	21.957,41	39,2%
6-Boschi	4.540,66	8,1%
7-Pascoli e prati stabili	0	0,0%
8-Aree nude	121,35	0,2%
9-Acque	0	0,0%

L'urbanizzazione tra Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio: la "nuova" facciata litoranea.

Il paesaggio costiero, da Porto Sant'Elpidio a Porto San Giorgio, è il risultato di progressive espansioni edilizie che, in assenza di un disegno strategico, nel corso del tempo hanno finito per inglobare anche alcune preesistenze di notevole pregio architettonico, quali: Villa Barrucchello (Porto Sant'Elpidio), Rocca Tiepolo, Villa Pelagallo e l'antico borgo marinaro (Porto San Giorgio), che un tempo contribuivano a qualificare l'intera zona. La ferrovia, la strada statale 16 e l'autostrada, che corrono parallele alla costa, costituiscono delle barriere, sia fisiche che percettive, di notevole impatto. Non sono sfuggite all'urbanizzazione neanche le aree poste in prossimità della foce dei fiumi Tenna ed Ete Vivo. In questo tratto di litorale non esistono aree libere, fatta eccezione per alcuni piccolissimi spazi collocati rispettivamente a ridosso di un

campeggio e di un impianto per il deposito e per la trasformazione del metano (in località Casabianca e Santa Maria a Mare, del Comune di Fermo). Elementi meritevoli di tutela e valorizzazione sono le ville storiche, per lo più presenti lungo la valle del Tenna, costruite prevalentemente nel XIX sec e agli inizi del XX sec., che costituiscono punti di identità visuale. Dal punto di vista paesaggistico e panoramico sono meritevoli di interesse le colline prospicienti il mare, in genere ancora spoglie, poste oltre l'asse autostradale.

I reticoli fluviali, i sistemi insediativi e rurali di fondovalle

Le nuove urbanizzazioni e le grandi infrastrutture sono concentrate su alcune aree poste lungo la Valle del Fiume Tenna in corrispondenza della via Faleriense. I nuovi insediamenti si sono sviluppati in zone circoscritte poste a valle dei centri di crinale quali ad esempio Fermo, Montegiorgio, Magliano di Tenna e Falerone.

Lungo la Faleriense sono ancora rinvenibili tracce consistenti di antiche centuriazioni romane, in particolare nella zona compresa tra le località Triangolo (Monte Urano) e Luce Cretarola (Sant'Elpidio a Mare), in località Girola (Fermo) e in località Piane di Falerone (Falerone). Nonostante sia ormai circondato da nuovi insediamenti il teatro romano, posto nel Parco Archeologico "Faleria" (Falerone), costituisce una delle testimonianze archeologiche di maggior pregio presenti nella nostra regione. Noto è il nucleo storico di Servigliano fatto costruire alla fine del 1700 dal Pontefice Clemente XIV, su progetto di Virginio Bracci. Molti tratti vallivi scampati alle urbanizzazioni sono attualmente destinati ad agricoltura semi intensiva; anche in questo caso la presenza di vegetazione spontanea è sporadica, limitandosi di fatto a quella ripariale, a residui minimi di aree boscate, alle alberature stradali e alle siepi che segnavano il confine degli antichi poderi. Tra i nuovi interventi va segnalato il parco fluviale recentemente realizzato lungo il Tenna dal

Comune di Monte Urano. La vegetazione meso-igrofila legata ai corsi d'acqua, anche minori, "interrompe" il paesaggio agrario comune e rappresenta l'elemento di naturalità che maggiormente caratterizza questo ambito. La Valle del torrente Ete Morto presenta un grado di urbanizzazione meno elevato rispetto a quella del fiume Tenna e dell'Ete Vivo, in genere, gli edifici rurali tipici del paesaggio agrario storico risultano meno compromessi.

Centri storici, antichi borghi, urbanizzazione e paesaggio agrario: i rilievi collinari

Le colline che fanno da corona ai reticoli idrografici, presentano una morfologia dolce e poco acclive. Sulla loro sommità, in punti panoramici e facilmente accessibili dai fondovalle, sono presenti i centri e nuclei storici, caratteristici per la loro connotazione storica di appartenenza ai "castelli fermiani", quali ad esempio Fermo, Belmonte Piceno e Rapagnano, le cui visuali spaziano dal mare Adriatico ai monti Sibillini. Il paesaggio agrario è caratterizzato da coltivazioni di

tipico estensivo costituite da seminativi avvicendati, sporadica è la presenza di oliveti e di vigneti. Molti versanti, della valle dell'Ete Morto, presentano evidenti segni di erosione. L'edilizia rurale mostra anche in queste zone gli effetti connessi al progressivo abbandono delle campagne e al mutamento dell'ambito permangono tuttavia molti edifici isolati di pregio, come la cinquecentesca e monumentale chiesa di Santa Croce sull'Ete di Mogliano, alcuni nuclei storici di notevole valore, quali ad esempio Alteta (Montegiorgio), Sant'Elpidio Morico (Monsampietro Morico), Moregnano (Petritoli) e Torchiario (Ponzano di Fermo). Particolarmente interessante è poi l'intero areale compreso tra i centri storici di Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado e Montegiorgio, in quanto le loro strutture architettoniche sono calate in un paesaggio rurale ben conservato. Ulteriori elementi di interesse sia paesaggistico, che naturalistico, sono rappresentati infine da permanenze diffuse di siepi, filari poderali ed interpoderali, porzioni minime di aree boscate residue e alberi secolari isolati.



Il litorale marino



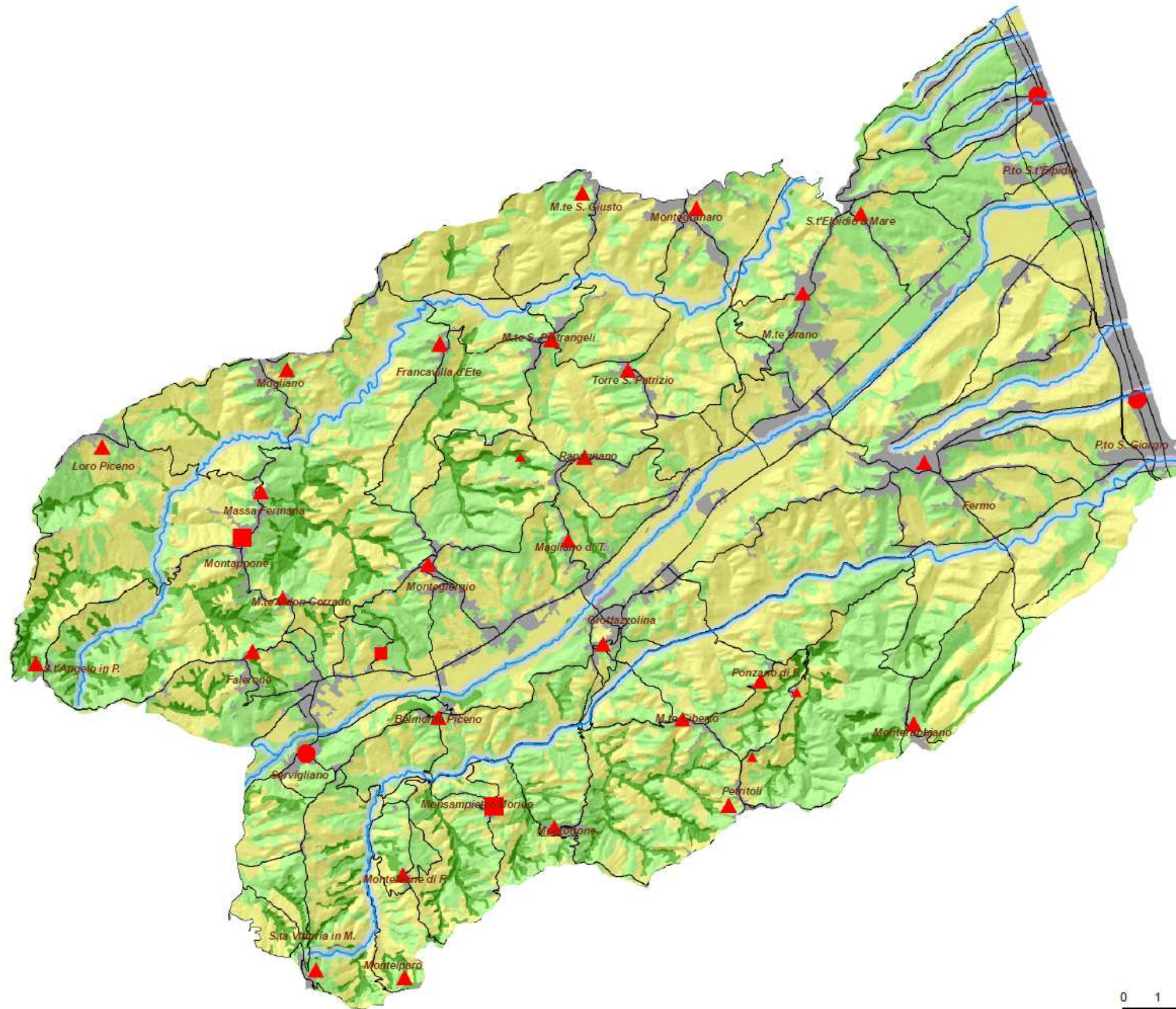
La valle del Fiume Tenna



Le colline del fermano

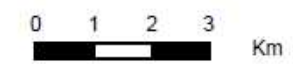
Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



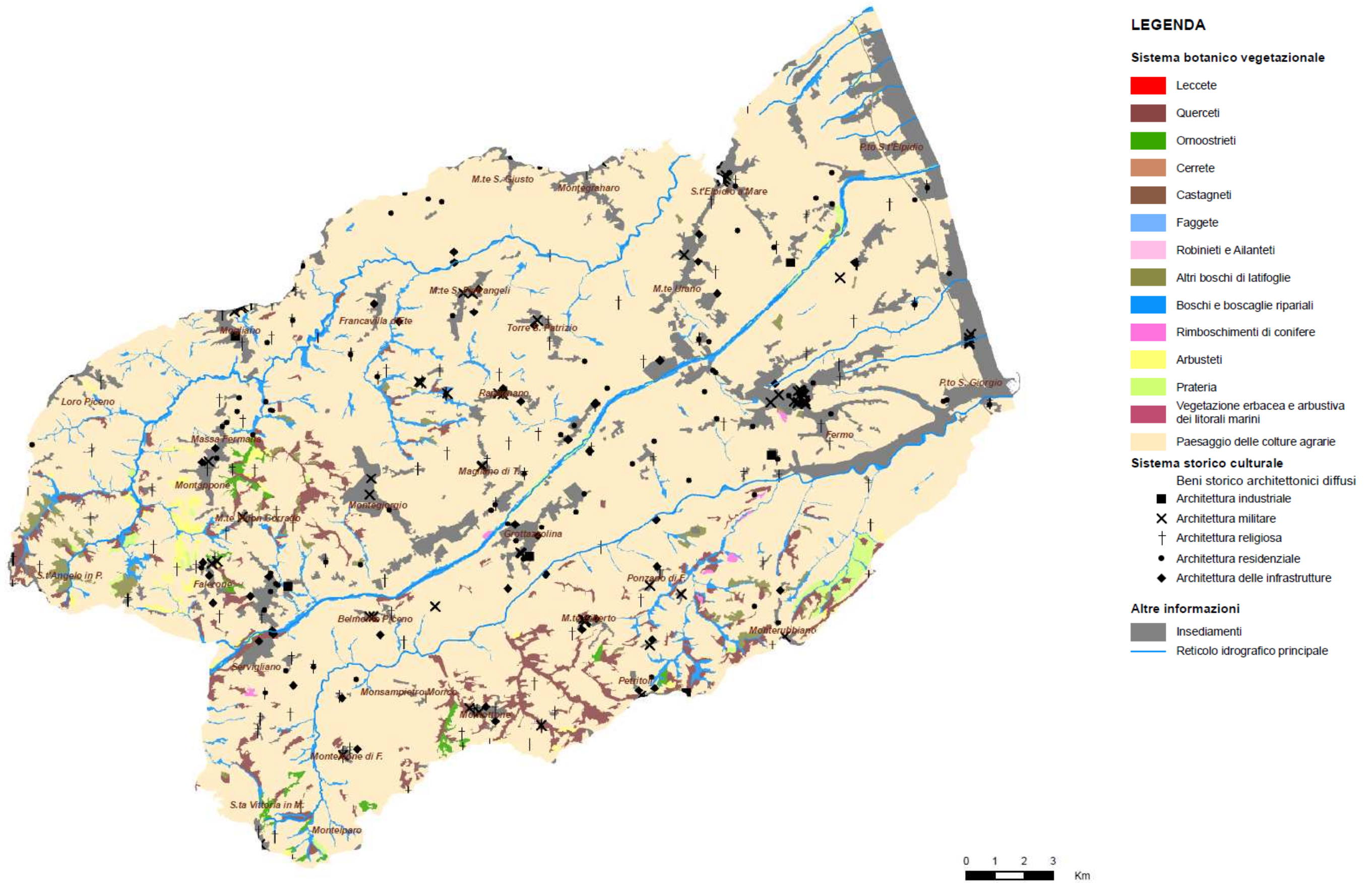
LEGENDA

- Paesaggi agrari e naturali**
- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
 - Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
 - Paesaggio a dominante naturale
 - Corridoi ecologici del reticolo idrografico principale
- Sistema dei centri e nuclei storici**
- Centri e nuclei di pianura
 - Centri e nuclei di pendio
 - Centri e nuclei di crinale
- Altre informazioni**
- Reticolo stradale
 - Insedimenti



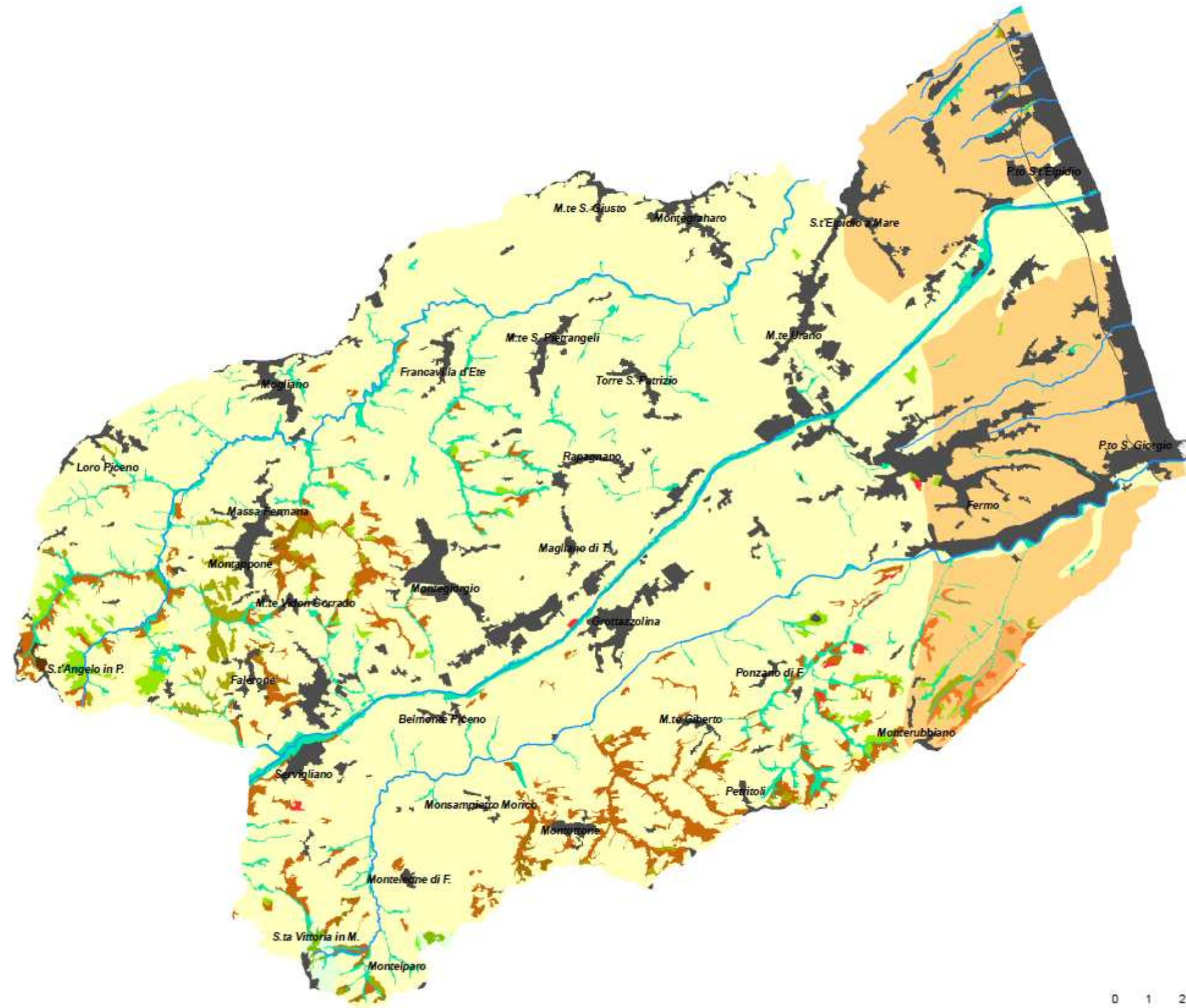
Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI



Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

STRUTTURA DEGLI ECOSISTEMI



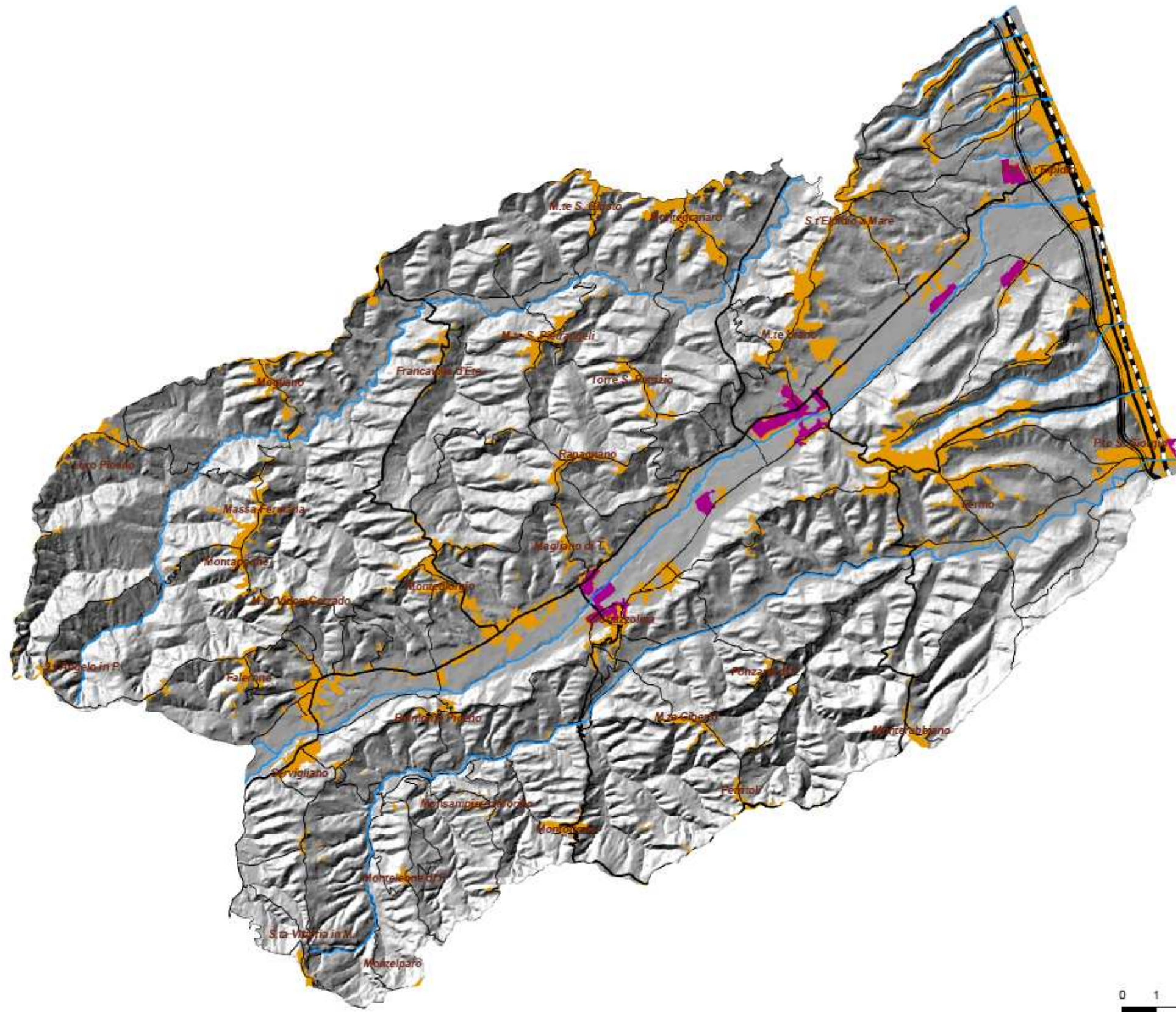
LEGENDA

Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
- Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi collinari di *Castanea sativa*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi montani di *Castanea sativa*
- Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
- Rimboscimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
- Garighe
- Arbusteti mediterranei
- Arbusteti collinari
- Arbusteti montani
- Arbusteti alpini e subalpini
- Praterie mediterranee
- Praterie submediterranee
- Praterie collinari
- Praterie montane
- Praterie alpine e subalpine
- Vegetazione ripariale

Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

SISTEMA INSEDIATIVO – INFRASTRUTTURALE



LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
- Tessuti insediativi produttivi e terziari

- Strade principali
- Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce
- Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce
- Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
- Strade di connessione alla struttura insediativa locale

Ferrovia

Altre informazioni

Reticolo idrografico principale

0 1 2 3 Km



Foto 1 - Veduta di Porto San Giorgio. L'insediamento urbano è contenuto tra la linea di battigia e l'asse autostradale. In questa fascia fortemente urbanizzata sono ancora presenti ampi spazi liberi da edificazioni, caratterizzati da terreni incolti, con frammenti di vegetazione spontanea, che se non si interviene lasceranno il posto a nuove espansioni fino alla loro completa saturazione. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 2 - Veduta di Porto San Giorgio oltre la linea autostradale. Le urbanizzazioni si stanno estendendo progressivamente anche oltre l'autostrada seguendo principalmente il corso dell'Ete Vivo. Anche in questo caso lo sviluppo insediativo avviene per saturazione successiva di nuove aree di espansione. L'edificato, senza una puntuale programmazione, finisce per inglobare le numerose risorse storiche e architettoniche presenti nell'area, come nel caso della chiesa conventuale di Santa Maria a Mare. Il paesaggio agrario delle colline prospicienti il mare ha un ruolo marginale e frammentato ed è caratterizzato da colture non pregiate e da edifici rurali di bassa qualità che pian piano vengono sostituiti da residenze urbane realizzate il più delle volte con tipologie di tipo urbano. Un ulteriore problema è costituito dall'urbanizzazione delle foci dei fiumi. La foce del fiume Ete Vivo è ormai quasi del tutto compromessa a causa dell'edificato, ma anche della linea ferroviaria e del porto turistico. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 3 - L'area di Foce del Fiume Tenna. Questo tratto di costa presenta ancora aree libere non urbanizzate che sarebbe opportuno salvaguardare e valorizzare con interventi di riqualificazione paesaggistica che tengano conto delle dinamiche insediative presenti sia sul litorale che nelle zone collinari adiacenti. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 4 - La zona costiera di Porto San Giorgio. Il litorale, completamente pianeggiante, è compreso tra la foce del fiume Ete vivo e quella del fiume Tenna ed è la naturale prosecuzione delle linee di crinale che confluiscono verso il mare con pendenze poco acclivi. L'area ancora oggi esercita una forte attrazione nei confronti delle aree interne vicine e in particolar modo da Fermo e dai Comuni limitrofi. Le nuove espansioni anche qui sono avvenute senza rispettare le preesistenze quali ad esempio la pregevole Villa Pelagallo. (Foto tratta da google earth)



Foto 5 - La zona costiera di Porto Sant'Elpidio. Divenuta Comune autonomo nel 1952 in seguito alla divisione amministrativa da Sant'Elpidio a Mare, sorge nel tratto di costa compreso tra le foci dei fiumi Chienti ed Ete Vivo. Da semplice villaggio di pescatori si è trasformata nel giro di pochi anni in un'area densamente abitata in cui si mescolano, sovrapponendosi in modo disordinato, attività produttive, turistiche e commerciali. Molti edifici monumentali, come ad esempio Villa Barrucchello, sono stati inglobati dalle nuove espansioni perdendo lo splendore originario. (Foto tratta da google earth)

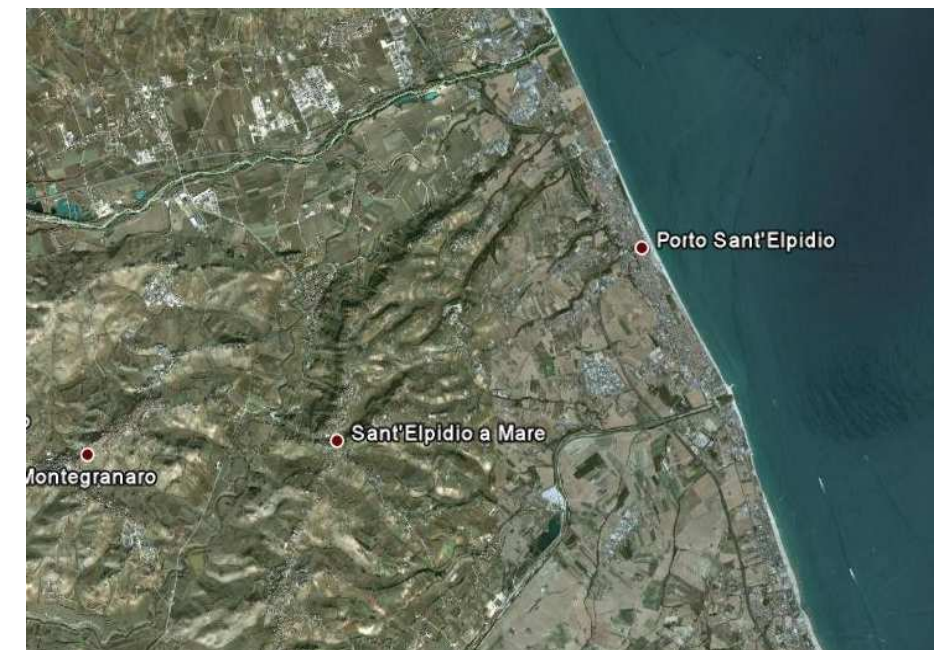




Foto 6 - Media Valle del Tenna. In questa parte della vallata, ricadente nel territorio del Comune di Grottazzolina lo sviluppo urbanistico recente è avvenuto in maniera confusa, con la sovrapposizione di sistemi insediativi residenziali e produttivi. Il fiume Tenna ha perso la funzione di centralità rispetto alle epoche passate, quando le attività produttive erano legate in modo indissolubile all'acqua; anche la vegetazione ripariale è stata quasi del tutto eliminata a vantaggio delle coltivazioni che arrivano a lambire i margini del fiume e a scapito dei rapporti ecologici e visivi che ad essa erano legati. Le aree collinari circostanti presentano ancora un fascino particolare legato alla permanenza di vaste zone che mostrano ancora i caratteri tipici del paesaggio agrario storico marchigiano e alla successione di crinali sormontati da borghi medievali. Una maggiore attenzione ai rapporti gerarchici e alla qualità delle nuove realtà insediative consentirebbe di offrire una migliore percezione dell'intero territorio. *(Foto Raffaella Diletti)*

Foto 7 - La media valle del Tenna tra Grottazzolina e Magliano di Tenna. Si osserva come le nuove urbanizzazioni in questa parte di territorio siano avvenute in funzione delle aree pianeggianti disponibili ad accogliere nuove edificazioni poste lungo la strada che risale la vallata, a poca distanza dal fiume. La vegetazione spontanea è pressoché inesistente, mentre sono ancora numerose le ville padronali e le chiese monumentali situate lungo i versanti adiacenti. *(Foto tratta da google earth)*

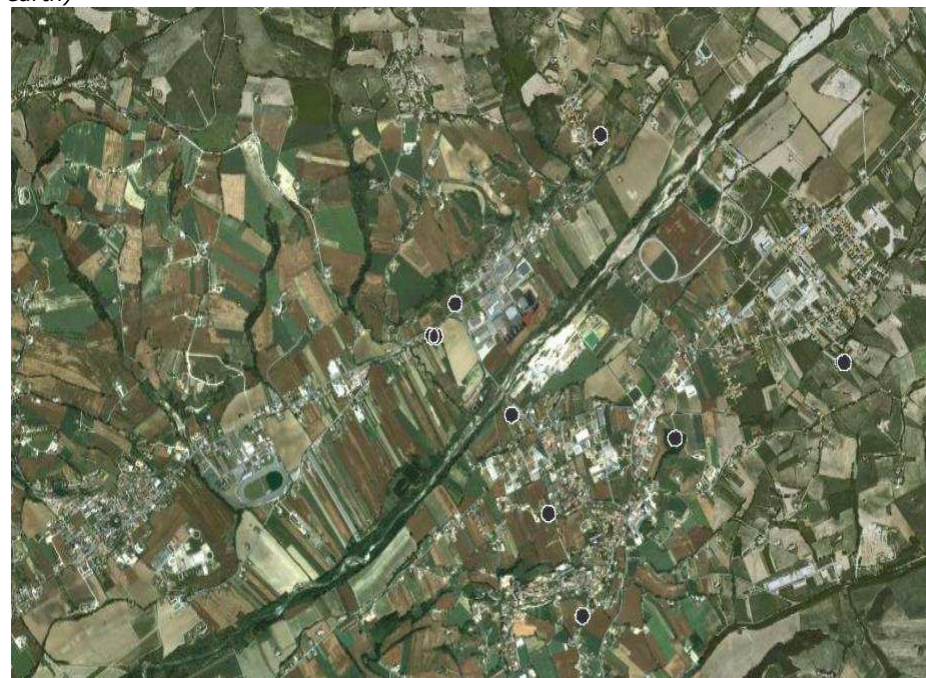


Foto 8 - I dintorni di Belmonte Piceno. Il centro storico di Belmonte Piceno è ancora ben visibile nel suo impianto originario e non ha subito manomissioni significative. Anche in questo caso si assiste alla crescita insediativa lineare lungo la strada che collega il fondovalle. La vegetazione è più consistente sono presenti importanti nuclei di aree boscate poste in vicinanza del fiume. *(Foto tratta da google earth)*

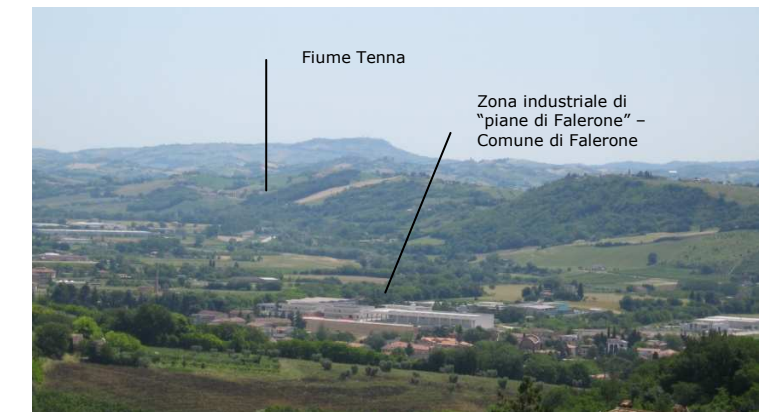
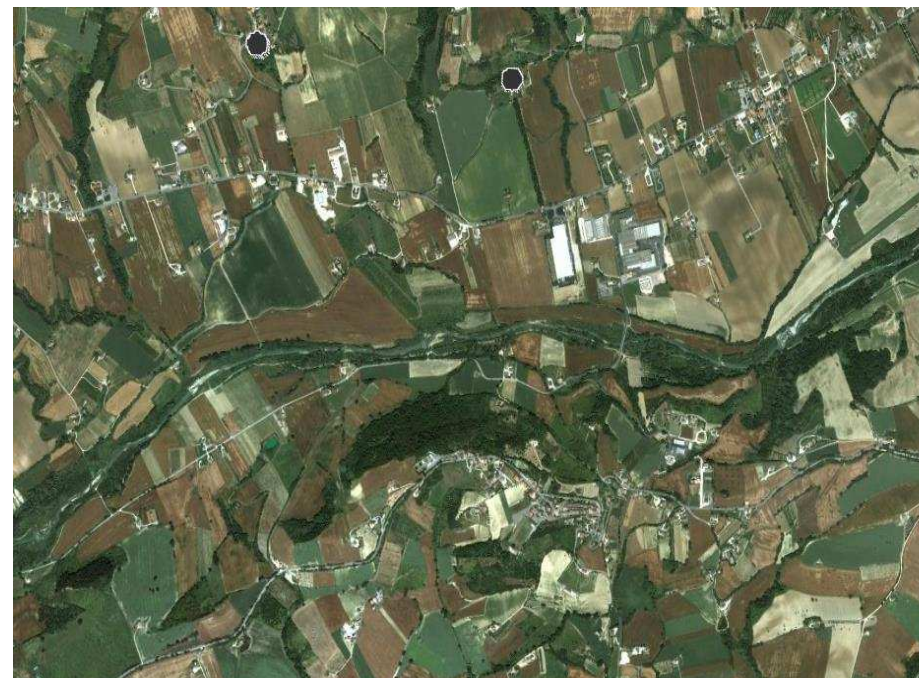


Foto 9 - Piane di Falerone (Falerone). Gli insediamenti produttivi e residenziali sono cresciuti fino a raggiungere porzioni importanti di aree archeologiche. Le colline circostanti mostrano ancora un discreto grado di naturalità. *(Foto Raffaella Diletti)*



Foto 10 - Piane di Belmonte Piceno (Belmonte Piceno). In questo caso l'insediamento produttivo è ben delimitato anche se privo di qualità e di rapporti visuali con il contesto in mancanza di adeguati rinverdimenti. *(Foto Raffaella Diletti)*

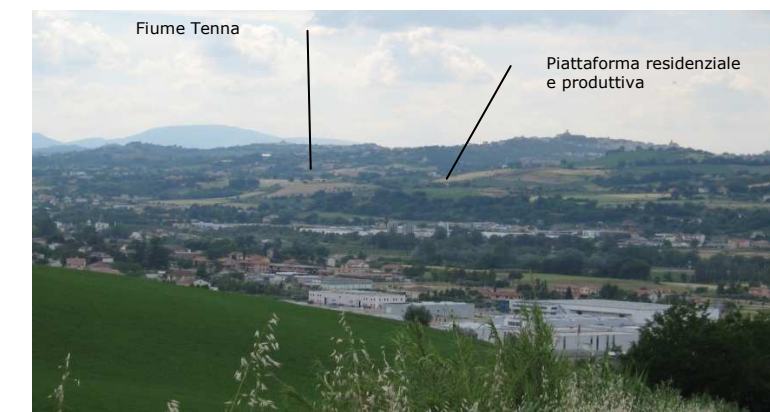


Foto 11 - Località Capparuccia e Girola (Fermo). Nella parte bassa della valle, a ridosso dei centri maggiori, gli insediamenti si fanno più consistenti e rendono più deboli gli equilibri paesaggistici con i territori circostanti. *(Foto Raffaella Diletti)*



Foto 12 - Veduta da Montegiorgio. Il centro comunale di Montegiorgio è ubicato su un rilievo collinare prospiciente la media valle del Fiume Tenna, da cui è possibile godere di un'ampia visuale che spazia dal mare Adriatico ai monti Sibillini. E' questo un vero e proprio balcone panoramico unico nel suo genere in questo ambito. Il paesaggio agrario circostante è caratterizzato da seminativo avvicendato, da residue macchie boschive e dalla sempre più rarefatta vegetazione ripariale presente lungo i corsi d'acqua. I crinali, posti a quote altimetriche più elevate, sono spesso dominati da centri e nuclei di interesse storico architettonico. Rivolgendo lo sguardo verso le zone alto collinari e montane la vegetazione si fa più fitta e consistente. Qua e là si vedono spuntare le forme intrusive di nuovi insediamenti produttivi e residenziali. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 13 - Da Loro Piceno a Sant'Angelo in Pontano. Il paesaggio delle colline incise dal torrente dell'Ete Morto, ha caratteristiche di naturalità molto più evidenti che in altre zone: vi sono presenti seminativo avvicendati, frammenti consistenti di antiche zone boscate, che si alternano a vigneti e oliveti impiantati in epoche recenti. Presenti, ma ancora non molto estesi i fenomeni di erosione dei versanti che tuttavia vanno monitorati e controllati per evitare l'innesco di frane e smottamenti, molto diffusi nell'ascolano. Gli insediamenti presenti in questa parte di territorio sono molto sporadici e l'edilizia rurale tradizionale è ancora molto diffusa ed è presente nelle sue forme originarie. In alcuni punti si leggono ancora i segni delle vecchie strutture agrarie a campi chiusi (Foto Raffaella Diletti)



Foto 14 - Rapagnano e Magliano di Tenna. Risalendo la valle del Tenna il paesaggio presenta una maggiore diversità sia morfologica che agronomica e un grado maggiore di naturalità. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 15 - Valle del fiume Ete Vivo. Il territorio che si affaccia sulla valle dell'Ete Vivo presenta un paesaggio agrario simile agli altri ma con una maggior presenza di macchie boschive residue. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 16 - Valle del fiume Ete Vivo. Si può osservare il progressivo degrado di alcune zone rurali marginali, non più sottoposte alle pratiche agrarie e in stato di abbandono. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 17 - Servigliano. Un tempo chiamato Castel Clementino, è uno dei centri di maggiore interesse della vallata. Ancora oggi è possibile apprezzare la sua struttura originaria realizzata nel XVIII sec su progetto di Virgilio Bracci. un quadrilatero costituito da case a schiera circonda una piazza di notevoli dimensioni, da cui si accede attraversando tre porte maestose. Gli ornamenti e le partizioni verticali degli edifici sono in mattoni e pietra locale. Anche qui le nuove espansioni urbane si sono sviluppate a ridosso dell'antico nucleo alterando in maniera decisiva il contesto originario. (Foto tratta da google earth)

Foto 20 - Veduta di Montottone. Il nucleo antico di Montottone rappresenta una eccezione rispetto agli altri centri storici di crinale in quanto lo sviluppo urbano recente è avvenuto ad una distanza sufficiente a salvaguardare il paesaggio originario, arricchito da macchie di vegetazione spontanea. LE modalità costruttive e tecnologiche delle nuove costruzioni contrastano però anche in questo caso con le preesistenze storiche, quasi fossero dei veri e propri corpi estranei. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 18 - Fermo. I centri storici di crinale presentano mostrano forme e tipologie insediative che variano sensibilmente da luogo a luogo, in funzione della situazione geologica e geomorfologica dei siti in cui sono ubicati. Gli edifici monumentali in elevazione, come i campanili e le torri civiche presentano anch'essi caratteri differenti che contribuiscono a rendere unici gli insediamenti storici facendoli riconoscere facilmente anche da lunga distanza. Di notte invece il vecchio e nuovo si fonde in maniera indistinta a causa delle nuove urbanizzazioni e di illuminazioni indistinte. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 21 - Falerone. In molti centri storici collinari, come ad esempio Falerone e Montappone, le nuove urbanizzazioni si sono sviluppate ai lati delle strade di accesso ai crinali dove più favorevoli erano le condizioni per la crescita edilizia. Si tratta in questo caso di espansioni lineari generalmente non molto invasive ma che ugualmente offrono una percezione alterata del paesaggio originario. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 19 - Magliano di Tenna. Si osserva che all'antico nucleo storico nel corso del tempo si sono addossate in modo casuale e caotico nuove espansioni edilizie che offrono una forte impressione di abbandono. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 22 - Montegiorgio. A fronte di uno sviluppo analogo al precedente la presenza di vegetazione spontanea mitiga nella percezione di chi osserva la sensazione di degrado. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 23 - Grotazzolina. Lo sviluppo urbano moderno dalla sommità del crinale si è spostato progressivamente verso valle seguendo il percorso stradale. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 24 - Moregnano (Petritoli). Nell'ambito, oltre ai nuclei storici maggiori, sono presenti alcuni piccoli borghi medioevali di notevole valore storico e architettonico. Questi luoghi sorti intorno a luoghi di culto o a fortificazioni, come ad esempio Sant'Elpidio Morico (Monsampietro Morico), Alteta (Montegiorgio) e Moregnano (Petritoli) hanno ancora una elevata qualità paesaggistica, frutto dell'integrazione tra attività antropiche non invasive, residui di vegetazione spontanea e morfologie dolci e variegata. L'edilizia rurale sparsa non ha subito alterazioni significative in quanto collocate in aree marginali scarsamente popolate. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 27 - Pieve Vecchia (Francavilla d'Ete). Nei territori compresi tra la valle del Tenna e dell'Ete Morto sono presenti numerosi complessi edilizi frutto di trasformazioni successive che hanno dato origine a costruzioni uniche come quello della Pieve Vecchia dove è ben visibile l'accostamento tra la casa padronale, la casa del colono e la vecchia cappella. (Foto Raffaella Diletti)



Foto 25 - Moregnano. I monumenti storici presenti nei centri minori presentano spesso caratteri costruttivi e formali di eccellente fattura, in nulla inferiori a quelli collocati nelle grandi città. L'impiego diffuso del cotto e della pietra non è mai legato a soluzioni banali e ripetitive. Anche le costruzioni in apparenza più semplici mostrano una notevole accuratezza nelle opere di finitura. (Foto Raffaella Diletti)

Foto 28 - Corso del Fiume Tenna (Servigliano). Molti tratti del basso corso dei Fiumi Tenna ed Ete Vivo sono stati deturpati e resi marginali da uno sviluppo insediativo avvenuto con scarso rispetto delle regole idrauliche ed ecologiche. Nella parte più alta delle due valli la vegetazione ripariale diviene più consistente e il paesaggio mostra ancora sufficienti elementi di naturalità. (Foto Raffaella Diletti)



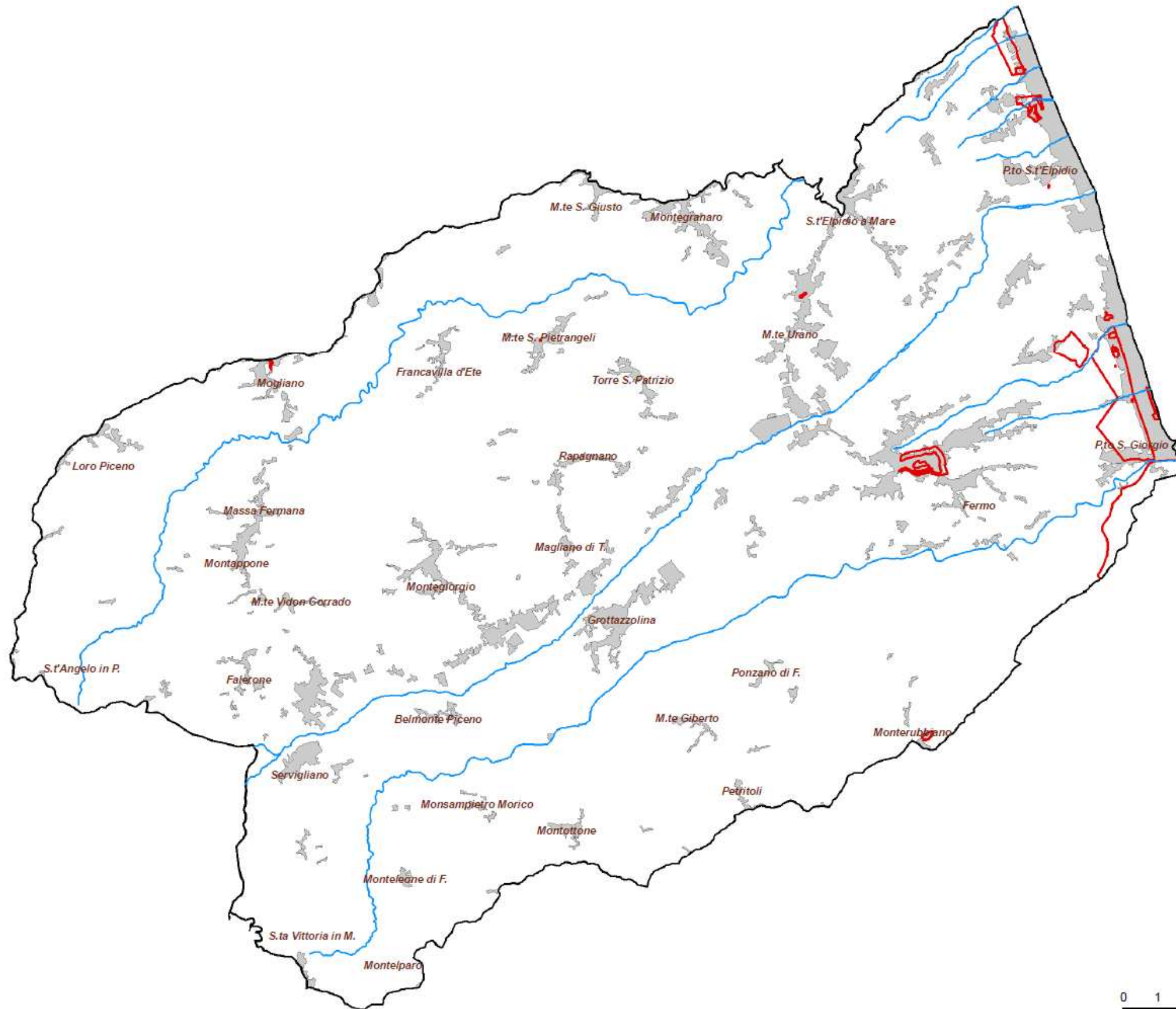
Foto 26 - Mogliano. La cinquecentesca Chiesa di Santa Croce sull'Ete conserva ancora pressoché inalterati i caratteri storico - insediativi del suo ambiente originario; altri complessi religiosi presenti nell'ambito si trovano invece in contesti che sono stati fortemente modificati nel corso del tempo a causa di nuove urbanizzazioni che li hanno del tutto inglobati, come ad esempio la chiesa di San Marco a Ponzano di Fermo o la chiesa dei Sacri Cuori nell'omonima località del Comune di Fermo. (Foto Raffaella Diletti)











Foto 29 - Parco Fluviale sul Fiume Tenna. Negli anni passati lungo molte vallate si è provveduto alla realizzazione di aree attrezzate di tipo fluviale, tra cui la più interessante è quella predisposta nel territorio del Comune di Monte Urano. (Foto Raffaella Diletti)

Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE



LEGENDA

-  Aree tutelate ai sensi dell'art. 1- quinquies del Dlgs 312/1985 convertito con L. 431/1985 (c.d. GALASSINI)
-  Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 Dlgs. 42/2004
-  Aree naturali protette L. 394/1991 e L.R. 15/1994
-  Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")
-  Zone di Protezione Speciale
-  Siti di importanza Comunitaria
- Altre informazioni**
-  Insediamenti
-  Reticolo idrografico principale

0 1 2 3 Km

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>La struttura geologica e geomorfologica della fascia costiera è caratterizzata dalla presenza di crinali e versanti, prevalentemente non urbanizzati, che degradano dolcemente sulla pianura costiera.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Diffusa attrattività turistica del territorio</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Presenza lungo la fascia costiera di edifici e insediamenti di notevole pregio storico e architettonico, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ villa Murri e Villa Barrucchetto a Porto Sant'Elpidio, Villa Clarice a Porto San Giorgio; ▪ resti di fortificazioni come ad esempio Rocca Tiepolo a Porto San Giorgio; ▪ l'Antico Borgo Marinaro a Porto San Giorgio. <p>Il caratteristico centro storico di Servigliano posto lungo la valle del Tenna.</p> <p>Il Parco archeologico di Faleria, comprendente i resti del teatro romano (utilizzato nel periodo estivo per spettacoli e manifestazioni a cura dell'associazione "Teatri Antichi Uniti" (TAU)).</p> <p>I centri storici di origine medioevale ubicati sulle sommità delle colline e sulle linee di crinale (Sant'Elpidio a Mare, Rapagnano, Magliano di Tenna) e i nuclei minori di Alteta (Montegiorgio), Sant'Elpidio Morico (Monsampietro Morico) e Moregnano (Petritoli).</p> <p>Edifici rurali tipici del paesaggio agrario marchigiano ancora ben conservati situati in contesti ambientali e paesaggistici ancora ben conservati.</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Presenza, lungo la fascia costiera e nelle vicine aree collinari, di aree libere sfuggite all'edificazione e all'edificazione costiera che potrebbero consentire interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>Punti panoramici con vedute ampie e suggestive sia verso il mare Adriatico che verso i Monti Sibillini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monte dei Caccioni (Fermo/P. San Giorgio) ▪ Piazzale del Girifacio (Fermo) ▪ Balcone prospiciente la chiesa di San Francesco (Montegiorgio). <p>Rete viaria interna che collega gli insediamenti di crinale seguendo ancora gli antichi tracciati posti lungo la struttura della maglia podereale.</p> <p>Permanenza e diffusione di manifestazioni volte a mantenere le tradizioni locali legate alle pratiche delle produzioni agrarie e artigiane.</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>Presenza di una struttura economica basata su piccole medie imprese, a conduzione familiare e con forte radicamento locale, rivolte a produzioni di alta qualità, quali ad esempio quelle del cappello a Montappone, Massa Fermana e Montevidon Corrado.</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>
	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>Massiccia infrastrutturazione che ha stravolto le aree di foce dei Fiumi Tenna ed Ete Vivo, sia nei punti sbocco al mare che nelle fasce di pertinenza fluviale retrostanti, con aggravamento delle già critiche condizioni di rischio idrogeologico (Rischio esondazione R4 fissato dal PAI).</p> <p>Alterazione ed inefficienza della rete di drenaggio superficiale (corpi collettori) e del reticolo idrografico minore (corpi recettori).</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Banalizzazione del paesaggio vegetale per intensività dell'urbanizzazione, degli usi agricoli e per degrado delle formazioni ripariali</p> <p>Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi)</p> <p>Ambiti ripariali degradati per: riduzione della biodiversità floristica; riduzione della diversità biocenotica; ricostituzione di cenosi scarsamente strutturate; presenza di specie alloctone ed invasive; frammentazione della continuità ecologica</p> <p>Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale</p> <p>Alterazione ed inefficienza della rete di drenaggio superficiale (corpi collettori) e del reticolo idrografico minore (corpi recettori)</p> <p>L'uso agricolo del suolo influisce negativamente sulla probabilità ed intensità dei fenomeni di dissesto</p> <p>Ambiti ripariali degradati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione di biodiversità floristica; - riduzione di diversità biocenotica; - Ricostituzione di cenosi scarsamente strutturate; - Presenze di specie alloctone ed invasive; - Frammentazione della continuità ecologica. <p>Scarsa propensione del settore agricolo ad un adeguamento gestionale e produttivo che sia rispettoso dell'ambiente e del paesaggio agrario storico.</p> <p>Interventi di restauro dell'edilizia rurale che hanno stravolto le tipologie costruttive originarie e gli stessi caratteri identitari degli insediamenti, con il progressivo inserimento di nuove tipologie del tutto estranee.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Degrado del patrimonio edilizio di interesse storico architettonico, quale testimonianza della tradizione locale, a causa del loro progressivo spopolamento</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Sviluppo lineare continuo di insediamenti ad alta densità, lungo il tratto di costa compreso tra Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio, in mancanza di separazione e di gerarchie spaziali tra i diversi usi urbani.</p>
	<p>Presenza di nuove espansioni urbanistiche nelle zone interne che essendo sorte e cresciute solo grazie ad interessi fondiari presentano una scarsa qualità architettonica e insediativa con commistioni spesso improprie di spazi abitativi con quelli produttivi, commerciali e agricoli.</p> <p>Frammentazione e dispersione nelle campagne delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p> <p>Sbarramento e discontinuità territoriale determinati dalla presenza delle infrastrutture di trasporto lineari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ SS16 ▪ Autostrada A14 ▪ Ferrovia Bologna Ancona <p>Interruzione del rapporto originario della costa con l'entroterra sia in termini funzionali che percettivi legato (problema superamento fascio delle infrastrutture)</p> <p>Presenza di aree produttive anche di notevoli dimensioni lungo il fondovalle del Tenna (dall'area di foce fino) a Piane di Falerone, sorte in maniera caotica con scarsa attenzione al contesto ambientale e paesaggistico preesistente.</p> <p>Fenomeni diffusi di dissesto idrogeologico legati a colture e pratiche agrarie non idonee e ad una cattiva gestione dei corsi d'acqua.</p>

Ambito F1 - Fermo e la Vallata del Tenna

OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>Migliorare le modalità di intervento sull'edilizia rurale sparsa anche mediante l'emanazione di linee guida sulle modalità costruttive e sulla cura delle sistemazioni esterne.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Promozione della gestione silvopastorale sostenibile attraverso la gestione attiva delle risorse</p> <p>Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali</p> <p>Sviluppo delle azioni di conservazione in situ del germoplasma di specie forestali e creazione di zone di produzione a livello locale di materiale vegetale per opere di Ingegneria Naturalistica</p> <p>Valorizzazione delle potenzialità delle fasce fluviali quale connessione ecologica multifunzionale tra zone urbanizzate e tra zone naturali o naturaliformi</p> <p>Riqualificazione e ricostituzione delle fasce di corridoio ambientale</p> <p>Riqualificazione ecosostenibile delle aree agricole limitrofe</p> <p>Produzione di legname "fuori foresta" legata soprattutto agli ambienti perifluviali, quale alternativa alle rotazioni colturali agricole</p> <p>Integrazione dell'attività agricola nel sistema di gestione forestale nelle aree fluviali</p> <p>Procedere alla tutela e valorizzazione delle aree boscate residue e di elementi botanici di pregio ancora presenti nell'ambito, compresa la vegetazione ripariale e le alberature stradali che ancora presenti nelle strade interne.</p> <p>Sostenere e incentivare le esperienze in atto a tutela della vegetazione ripariale, come ad esempio quella del parco Fluviale del Tenna presente nel Comune di Monte Urano, estendendone ad altre realtà.</p> <p>Integrazione dell'attività agricola con sistemi di gestione forestale integrata, in particolar modo nelle aree collocate a ridosso dei corsi d'acqua.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Conservazione e valorizzazione dei borghi medioevali anche attraverso il loro recupero e i loro impieghi per manifestazioni culturali e turistiche.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Recupero e valorizzazione del complesso industriale dell'ex Fim a Porto Sant'Elpidio, quale testimonianza di archeologia industriale.</p> <p>Riqualificazione dell'area di Santa Maria a Mare, in prossimità del casello autostradale di P. San Giorgio, con le adiacenti aree demaniali e private poste sulla fascia costiera.</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p> <p>Degrado nei sistemi di regimazione idrica ed aumento del pericolo di rischio idraulico legato alla presenza di alti livelli di infrastrutturazione dei corsi d'acqua.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Consumo del suolo agricolo e perdita di aree aperte rurali a favore di altri usi</p> <p>Manomissione dell'ecosistema fluviale a seguito di impatti diretti sull'habitat provocati da interventi ed azioni antropiche (manutenzioni idrauliche, uso agricolo, ecc)</p> <p>Perdita di fertilità dei suoli e trend di desertificazione</p> <p>Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa del l'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali</p> <p>Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo</p> <p>Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza</p> <p>Stravolgimento dell'ecosistema fluviale a seguito di impatti diretti sugli habitat naturali, provocati da interventi ed azioni antropiche (manutenzione idraulica, uso agricolo e insediativo).</p> <p>Consumo di suolo agrario di pregio e perdita di aree di con visuali panoramiche di interesse ambientale e paesaggistico a favore di usi insediativi impropri e, a volte, inopportuni.</p> <p>Uso agricolo in competizione vocazionale con le fasce di rispetto dei sistemi ecotonali.</p> <p>Perdita di fertilità dei suoli causata dall'introduzione di colture improprie ed incremento del rischio di desertificazione.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Presenza di infrastrutture tecnologiche quali le antenne, elettrodotti e metanodotti posti in zone paesaggisticamente sensibili.</p> <p>Realizzazione della terza corsia della autostrada nei territori comunali di Fermo e Porto San Giorgio.</p> <p>Potenziale prossima saturazione insediativa con possibile congestionamento delle aree situate in prossimità del nuovo casello autostradale di Porto Sant'Elpidio.</p> <p>Necessità di ricalibrare formalmente e funzionalmente la realizzazione dei tessuti insediativi sul fondovalle del Fiume Tenna (Magliano di Tenna fino a Falerone), attraverso atti di pianificazione intercomunale.</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p> <p>Riconversione dell'area industriale della ex Sadam ubicata a Campiglione di Fermo, come impianto per nuove produzioni di fonti di energia alternativa, che ha acceso un vasto dibattito a cui partecipa un gran numero di cittadini e di comitati.</p> <p>Possibile ulteriore spopolamento dei centri di crinale della media valle del Tenna a favore dei nuovi insediamenti di fondovalle, con conseguente degrado di altri centri storici e alla perdita di suolo agrario pregiato nelle aree di pianura.</p>